



**GIOVANI**

**Gorizia e le matite  
«Martini vi direbbe  
che il Vangelo  
va letto a colori»**

Una scatola di matite colorate e un calendario con le letture del tempo di Avvento: due strumenti per coltivare il rapporto, irrinunciabile, con la Parola di Dio. Questa la consegna del vescovo Carlo Redaelli e della Pastorale giovanile di Gorizia ai loro giovani avvenuti al termine dell'incontro di giovedì 29 novembre nella parrocchia di Sant'Andrea Apostolo a Mossa (Go). «Quattro matite per l'Avvento», questo il titolo dell'incontro, si è aperto con un confronto

in gruppi formati per fasce d'età. I giovani presenti hanno, poi, ricevuto dal vescovo un metodo, suggerito dal cardinal Martini, per rendere più viva la lettura della Parola: matita nera per evidenziare personaggi, luoghi, tempi, azioni; matita azzurra per azioni o parole di Gesù; matita rossa per un'invocazione; matita verde per un proposito da scrivere. Infine, in chiesa, la lettura del brano dell'Annunciazione. (Luisa Pozzar)

# Il Sinodo illumina i gesti d'Avvento

*Nel segno dell'ascolto e del cammino condiviso: così i giovani si stanno preparando a celebrare il Natale  
Tra proposte concrete per dare una mano agli emarginati e la discussione sul documento finale dei vescovi*

Un tempo speciale per dare corpo a quei «sogni» di cui ha parlato papa Francesco alla grande veglia con i giovani italiani al Circo Massimo: è così che quest'anno le comunità locali della Penisola vivranno l'Avvento. Quattro settimane contrassegnate da segni forti, gesti concreti, incontri significativi. Il tutto vissuto in quello stile che il Sinodo ha fatto proprio e che ha svelato il volto di una Chiesa che sa ascoltare e che sa farsi

compagna di cammino in quel «lavoro» che, secondo Bergoglio, attende le nuove generazioni: «trasformare i sogni di oggi nella realtà del futuro». Chiudendo il Sinodo è stato proprio il Pontefice a «passare la palla» alle comunità, agli adulti e agli

stessi giovani: «Adesso lo Spirito dà a noi il documento perché lavori nel nostro cuore», aveva detto riferendosi al testo conclusivo del Sinodo. Un mandato che in questo periodo sta di fatto guidando i responsabili della Pastorale giovanile del-

le diocesi italiane. Senza «novità epocali», ma nella consapevolezza che ora tutte le proposte s'inseriscono in quel prezioso itinerario intrapreso dalla Chiesa universale fin dall'indizione del Sinodo dei giovani due anni fa. D'altra parte l'ascolto, vera colonna portante di tutto il lavoro sinodale, è il primo atteggiamento richiesto ai pastori nella notte di Natale e l'Avvento è proprio il tempo in cui ci si prepara ad ascoltare la «buona novella». (M.L.)

ROMA

**L'offerta delle lampade di educatori e animatori  
«Con Maria diciamo il nostro "eccomi"»**

STEFANIA CAREDDU

È iniziato sulle orme di Maria il cammino verso il Natale dei ragazzi di Roma. Sabato scorso si è svolta la Festa di Avvento, che ha messo al centro proprio la figura della Vergine. «Come lei, abbiamo voluto dire il nostro "eccomi" per poi soffermarci, sul significato del servizio, sottolineato dall'offerta delle lampade da parte di animatori ed educatori, e sul senso della fedeltà, testimoniato da una coppia di sposi», racconta don Antonio Magnotta, incaricato diocesano della pastorale giovanile. A conclusione della riflessione si è tenuta l'adorazione eucaristica, nel corso della quale a portare le lampade sono stati i ragazzi che hanno appena ricevuto il sacra-

mento della Confermazione. L'appuntamento di inizio Avvento è infatti anche l'occasione, ricorda don Magnotta, per dare il benvenuto «ai nuovi gruppi di adolescenti che cominciano il loro iter post-Cresima in parrocchia». Non a caso, è stato lanciato "La Parola agli adolescenti", il sussidio disponibile sul sito [www.pastoralegiovanileroma.it](http://www.pastoralegiovanileroma.it) che vuole «accompagnare i ragazzi alla scoperta delle prime letture delle quattro domeniche di Avvento» attraverso schede che, spiega il sacerdote, contengono «un commento, una proposta di attività da fare in gruppo, una preghiera, un segno e una meditazione» e «possono essere adattate a seconda delle esigenze dei diversi gruppi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

**I dieci consigli di preghiera di Delpini  
e l'invito a vivere le feste con gli ultimi**

MARCO BIROLINI

Seguendo la strada tracciata dal Sinodo dei vescovi, l'Avvento ambrosiano si è aperto con gli esercizi spirituali dedicati ai giovani. A loro l'arcivescovo Mario Delpini ha voluto donare dieci consigli per la preghiera. Un invito a trovare tempi e modi per accostarsi a Dio senza fretta, in un'esperienza di autentica spiritualità. Con un'avvertenza: non affidarsi al "fai date". «Nessuno impara a pregare da solo - scrive Delpini -. Lasciati condurre dalla Chiesa che ha il volto dei tuoi genitori, dei tuoi nonni, del tuo prete, del tuo gruppo». Servono esempi positivi, dunque. Ma anche e soprattutto silenzio in cui immergersi. «È necessario - sottolinea l'arcivescovo -. Nel silenzio Dio parla attraverso le scritture: si può leggere qualche riga del Vangelo, si può ascoltare quello che lo Spirito suggerisce ripensando alla giornata, agli incontri, ai dolori e alle gioie vissuti».

Accanto alla preghiera, c'è spazio anche per la solidarietà. Il Servizio diocesano per i giovani e l'università propone agli under 30 di condividere il tempo natalizio con chi vive ai margini. Tra il 23 dicembre e il 6 gennaio potranno impegnarsi nel volontariato presso il Refettorio Ambrosiano, l'Opera San Francesco o la Casa della Carità. Gli interessati possono contattare le strutture scrivendo rispettivamente a [volontariato@caritasambrosiana.it](mailto:volontariato@caritasambrosiana.it), [osf@operasanfrancesco.it](mailto:osf@operasanfrancesco.it), [cristina.vigano@casadellacarita.org](mailto:cristina.vigano@casadellacarita.org).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani in preghiera, gesto che prepara il Natale  
/ Santinelli



TRAPANI

**L'appello del vescovo Fragnelli: «Scartiamo i falsi simboli commerciali  
e cerchiamo insieme le stelle che possono orientare il nostro cuore»**

LILLI GENCO

«Spesso nei passaggi della nostra vita ci troviamo a sfidare il buio e cerchiamo quella "stella" che può orientarci, illuminarci e riscaldare il cuore».

Così il vescovo Pietro Maria Fragnelli ha dato il via al week-end che ha riunito oltre 100 ragazzi e che ha avuto culmine in una celebrazione diocesana per la veglia di Avvento. Un'occasione per prendere in mano la terza parte del documento finale del Sinodo, che incomincia con la corsa verso gli apostoli di Maria Maddalena. «Anche noi, come lei, siamo chiamati a sfidare la notte, ad andare incontro alla notte dei giovani indicando un percorso di stelle da seguire per non smarrire il cammino» ha conti-

nuato il vescovo. Un confronto a partire dalla vita, sulle "stelle" dell'amore, del servizio e della fede, attraverso le testimonianze di Piera Di Maria, sessuologa; Luca Fortunato dell'associazione "Papa Giovanni XXIII" che ha scelto di vivere con persone senza fissa dimora a Chieti, Peppe Ranno e Monica D'Aleo, due fidanzati trapanesi. Un'intera mattinata poi è stata dedicata all'incontro col gesuita Gaetano Piccolo, autore del libro "Testa o cuore". Se la due giorni è stata animata dai ragazzi per i ragazzi, l'appello lanciato dal vescovo nella veglia per tutte le comunità della diocesi, è risuonato forte per tutti: «È iniziato l'Avvento, scartiamo le false stelle commerciali e avviamoci ad un Natale diverso da vivere senza indifferenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELLANETA

**«Sei online? Rispondi». I social fanno discutere  
ma devono anche insegnare a prestare ascolto**

In risposta alle sollecitazioni del Sinodo, il servizio per la pastorale giovanile di Castellaneta ha scelto di dedicare il tradizionale ritiro di Avvento al tema dell'ascolto. Con l'aiuto di don Mario Diana, assistente nazionale del Movimento studenti di Azione cattolica, i circa 220 ragazzi che domenica scorsa si sono ritrovati presso il Centro pastorale «Lumen gentium» hanno avuto modo di riflettere «sull'uso dei social, e sulla disponibilità a riorganizzare il proprio tempo per farlo davvero, ed infine sulla necessità di dare il giusto significato alle parole per poter costruire relazioni non superficiali», spiega Rosa Miola, del-

l'equipe diocesana di pastorale giovanile. Durante la giornata, che ha avuto per tema «Sei online? Rispondi» e ha visto «il bel coinvolgimento di associazioni e movimenti presenti nelle varie Vicarie», c'è stato tempo «per fare delle attività in gruppo e per elaborare dei post, con degli hashtag ad hoc, che facessero sintesi di quanto vissuto», racconta l'incaricato diocesano, don Graziano Marangi. Due momenti forti, sottolinea il sacerdote, sono stati «l'adorazione eucaristica guidata dai francescani, e la Messa celebrata dal vescovo Claudio Maniago e animata dal neonato coro della pastorale giovanile diocesana che si esibiva per la prima volta». (S.Car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPEZIA

**Quando il perdono guarisce le ferite  
e dona un nuovo futuro di speranza**

LUCA SARDELLA

Mettendosi in cammino verso il Natale, i giovani della diocesi di La Spezia-Sarzana-Brugnato sono tornati con la mente e il cuore all'esperienza che quest'estate li ha visti muoversi in pellegrinaggio in direzione di Roma. Ma anche al recente Sinodo dei vescovi. Nel tradizionale «Incontro di Avvento» vissuto sabato scorso al Santuario spezzino di Santa Rita, il tema del perdono è stato la chiave per unire la memoria del passato allo sguardo verso un futuro di speranza. Particolarmente fresca e vivace la testimonianza di due ragazzi della Comunità Nuovi Orizzonti che partendo dal loro passato hanno saputo «leggere» tra le pieghe ferite della storia la presenza del Dio vicino. «Un bel racconto di vita che ci ha consegnato la prospettiva di una storia che sia realmente capace di abbandonarsi alle mani del Padre - spiega don Luca Palei, incaricato diocesano della Pastorale giovanile -. La testimonianza di un amore che guarisce con il perdono ha fatto breccia nei ragazzi, invitandoli ad aprire la porta del cuore al Signore che viene». La preghiera è stata guidata dal vescovo Luigi Ernesto Palletti che ha voluto riflettere sul senso del perdono a partire dalle testimonianze ascoltate. «Partirono senza indugio»: il titolo dell'incontro si è trasformato nella possibilità che il Vangelo ispiri nuovi cammini. Scoprendo come il primo cammino sia quello di Dio verso l'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVERSA E NOLA

**Scoprire se stessi, un viaggio da compiere insieme**

In questo periodo forte le due diocesi campane si mettono a fianco dei ragazzi, non solo per prepararsi alla nascita di Gesù, ma anche per camminare sulle tracce dei Padri sinodali

MARIANGELA PARISI

L'incontro con il Signore per scoprire se stessi, la propria vocazione, la propria chiamata alla felicità, ma anche la presenza della Chiesa, attraverso i sacerdoti, per non sentirsi soli nel viaggio. Sono i tratti che caratterizzano le iniziative per i giovani promosse, in tempo d'Avvento, dalle diocesi di Aversa e Nola, pensate non solo per giungere «preparati» al Natale ma anche per continuare a camminare seguendo le tracce del Sinodo dei giovani. Tra le tante, quella dell'accompagnamento spirituale indicato dal documento finale sinodale quale importante processo per «aiutare la persona a integrare progressivamente le diverse dimensioni della vita».

Un'indicazione generata da una domanda: «Già nel cammino diocesano presinodale - racconta don Fabio Ruggiero, responsabile della Pastorale giovanile di Aversa - era emersa questa esigenza che ci ha spinto a pensare una pastorale che non fosse "di eventi"». Nasce così «Siamo fatti di bellezza», percorso di accompagnamento alla preghiera, affidato all'assistente nazio-

nale del Settore giovani di Ac, don Tony Drazza. Questa sera, alle 21, presso il Seminario aversano, il primo appuntamento. Il 18 il secondo, sempre alle 21, presso il Centro Caritas, che si concluderà con un momento di festa con gli immigrati ospitati in diocesi. Altre due tappe sono previste in Quaresima. A lungo termine anche l'iniziativa dell'Ac della diocesi di Nola. «Per chi sono io?» è il titolo dato alla serata giovani, che si svolgerà il 14 dicembre dalle 20, presso il Seminario vescovile. Sarà don Vito Piccinonna, già assistente nazionale Ac per il

settore giovani e oggi direttore della Caritas di Bari e parroco a Bitonto, a guidare la riflessione: «La centralità della cura della spiritualità presente nel documento finale del Sinodo - sottolinea la vicepresidente giovani nolana, Antonella Testa - ci ha spinto a scegliere questo tema per l'incontro d'Avvento, a riflettere sul legame tra preghiera e missione». Il percorso continuerà con momenti di approfondimento che i sinodi gruppi svolgeranno a livello parrocchiale, per concludersi il 12 maggio con la Festa diocesana dei giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO-SANTA RUFINA

**Ispirati dal Pontefice e sulla scia dei grandi sogni  
la sfida di generare una rete che unisca il territorio**

SIMONE CIAMPANELLA

«Con Dio non aver paura: vai avanti sogna in grande». Queste parole pronunciate da papa Francesco ad agosto nella veglia al Circo Massimo di Roma saranno il filo conduttore dell'incontro organizzato dalla diocesi di Porto-Santa Rufina dal 15 al 16 dicembre al Centro pastorale diocesano. «Con l'equipe abbiamo pensato a questa iniziativa d'Avvento nel solco del Sinodo per invitare i giovani a unirsi in un percorso comune», spiega padre Aurelio D'Intino, responsabile della Pastorale giovanile. «La fisionomia della diocesi», che va dalla periferia romana, alla campagna, al litorale laziale, «ci pone prioritaria la costruzione di un'identità comune, nei due giorni vogliamo creare

una rete fra i gruppi per conoscerci, imparare tra di noi e mostrare un volto comune attraverso le nostre differenze». Sabato mattina i giovani condivideranno i percorsi offerti nella parrocchie. Nel pomeriggio rifletteranno sul documento finale del Sinodo. Poi i lavori di gruppo e in serata di nuovo insieme per un confronto e per la preghiera. La domenica sarà dedicata alla spiritualità, con "il deserto", in cui i giovani mediteranno in solitudine, e con le confessioni. Dopo la Messa e il pranzo spazio alla raccolta di proposte per programmare assieme gli eventi dell'anno. «Sarà un incontro di libertà - conclude il sacerdote -, vissuto con disponibilità a comprendere per trovare risposte comuni alle sollecitazioni del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA